



I N C H I O S T R Y - C A R T E



a tutti i PETER PAN
che ho incontrato...

Annalicia

ARCHITETTURE DELL'IMMAGINARIO

1994 - 2004

L'ANNOTAZIONE A MARGINE, L'APPUNTO da RIPRENDERE, IL LAPSIUS
e LA SUA CORREZIONE, TRASFORMANO il Foglio nel luogo della
MEMORIA -
LA SCRITTURA CHE SEGUVE IL RITMO PRIMARIO dell'INTENSITA' EMOTIVA
DIALOGA con l'INDIESTRO, la MACCHIA, il GRAFFIO ed il RETICOLO:
FORMA CHIUSA in cui la MENTE RICERCA le CONSONANTI CERTEZZE dell'ESISTERE
TOCCARE le PAROLE / SOSPESARLE con lo SGUARDO / ADOPERARLE x CONFETTARE
loro una REALTA' TANGIBILE, PER ESALTARNE la CONCRETTEZZA.
così gioco con il linguaggio...

STRATIFICO MEMORIE col FVENTI GESTI' EMOTIVI e RIGORE ARCHITETTONICO;
A COSTO / SOVRAPPONCO SEgni ELEMENTARI: ... croci, cerchi, quadrati, RISONANTE
simboli SENZA TEMPO con LETTERE e NUMERI... L'ALFABETO diventa gioco VISIONE
di fatti multipli LA cui PRESENZA si FA GRAFFITO - RITMO - TRAMA
come traccia di parole x sempre dimenticate - LA REGOLA è quella del
SILENZIO... in modo che niente possa INFORMARE / DESCRIVERE.
RAZIONE e PASSIONE / ORDINE e CAOS / OPAQUE e TRASPARENTE / PESANTE e LEGGERO:
è l'ANSIA di conoscere, di cercare il punto di fusione fra INSTINTO e RAGIONE
TRA il CASUALE farci dei fenomeni VITALI e la NORMA che possa ricordarci
nella sacra di FRA dei VALORI ACCERTABILI - DISEGNO il DIALOGO fra gli OPPosti
il problema del TEMPO e del suo PASSAGGIO
ed è NEI giochi d'INFANZIA che si può risolvere questo e molto altro
... PERCHE' la gioia tutto è possibile -
Ricordo l'incredibile SCRIFTA delle mie costruzioni di BAMBINA... FRANO
LUGHI SACRI dove il cuore volava... Ricordo come giocavo, lo faccio ANCORA...
ORA raccolgo BUSTE, NUOVI MATERI RIMPITI di PAROLE come SURREALI MESSAGGI in
SOSPENSIONE FRA LA REALTA' (LA BUSTA) e l'IMMAGINARIO (IL CONTENUTO)...
e COSTRUISCO ALTRI SEgni e NUOVI OGGETTI
ORA immobilizzo il TEMPO fissando le cose nel SONNO CRISTALLINO del VETRO
e le RESTITUISCO allo SPAZIO come IMPRONTA PREZIOSE IMMORTALATE

Annalù

TESTO CRITICO di
DANIELA Del Moro

A note written in the margin , an annotation to be picked up again , the slip and its correction; all these things transform the sheet of paper into a place of the memory.
The written word that follows the primary rhythm of emotional intensity has a dialogue with the ink, the stain, the scratch and the grid: a closed shape where the mind searches for the consonants that signify the certainty of existence.
Touching words, with them with a look, using them in order to give them tangible reality, to exalt their concreteness. This is the way I play with language...
I stratify memories and events, emotional gestures and architectonic severity; I put them near each other, I place elementary signs on top of each other... crosses, circles, squares, ageless symbols, with letters and numbers.
The alphabet becomes a resounding game of multiple echoes whose presence becomes graffiti, rhythm and pattern, like a trail of forever forgotten words.
Silence is the rule... so that nothing can inform or describe.
Reason and passion, order and chaos, opaque and transparent, heavy and light; it is the longing to know, to seek and identify the melting point between instinct and reason, between the chance happening of vital phenomena and the custom that can lead them back to the chessboard of ascertainable values.
I draw the dialogue between two opposite poles, the problem of time and its passing... and it is in childhood games that this much more can be resolved... because there everything is possible.
I remember the incredible seriousness of my constructions when I was a child... they were sacred places where my heart flew...
I remember how I played, and I still do...
Now I gather envelopes, new bricks filled with words, like surreal messages suspended between reality (the envelope) and the imaginary (the contents)... and I make other signs and new objects...
Now I immobilize time, securing things in the crystalline sleep of glass, and I put them back into space as precious immortalized footprints.

...un altrove indefinito

Se rimane in noi qualcosa che e' simile a un'impronta o a una pittura, come puo' la percezione di questa impronta essere memoria di qualche altra cosa e non soltanto di se? (Aristotele)

Rimozione e nostalgia sono condizioni umane per eccellenza. E su questo meccanismo mentale molte sono state, negli ultimi venti anni circa, le strategie dell'arte, di quell'arte che allevia dalla vita senza alleviare dal vivere. Analizzando ad esempio il concetto di memoria, molte ricerche estetiche hanno avuto il filo della memoria come tema conduttore: memoria - e non ricordo (molto piu' personale e intimo) - esercitata a volte per esorcizzare la profonda e tragica perdita di se stesso, ma anche memoria quale conservazione e preservazione di conoscenze ed esperienze passate.

Il processo di "preservazione" corre sotto la pelle dell'arte contemporanea e costituisce la base di un pensiero di ricerca per coloro che "preservano" per poter continuare, per coloro che, dalla nostalgia di un "sentimento", vivono l'arte creando opere che hanno lo stile ed il sapore del diario e del diario hanno il potere di spalancare una dimensione di vuoto, del diario hanno la forza di attirare alla commedia dei rapporti tra le persone, del diario hanno la lucidita' di rivelare l'impostura del quotidiano.

Annaluigia Boeretto, da oltre dieci anni, appunta frasi, segni e profumi alle pagine bianche del suo personalissimo diario: fatto di carte, di tele, di inchiostro, di sabbia, di vetro, di aria, ogni respiro della sua mente diventa racconto e testimonianza di un percorso di vita. Un percorso che parla di se' sfiorando il cammino di altre esistenze, rimuovendo la "fine" di ogni "cosa" nella stasi di un pensiero: e il suo lavoro diventano orme, tracce, impronte che sono avanzi e reliquie, ma soprattutto la testimonianza del presente al presente... Platone e Aristotele li avrebbero chiamati i momenti della conservazione di sensazioni e reminiscenze.

Dalla "conservazione", che sia creata dalla vetroresina, o preservata dentro una busta, Annaluigia Boeretto racconta un cammino artistico che nasce dal segno iconico testuale, non risulta estraneo a certe formulazioni dell'informale e si appropria di abilita' tecnica su inchiostri e resine, alimentando sensazioni e reminiscenze in un ricercato dualismo di presenza e assenza. La sua arte diventa, lontana dalla convenzionalita' del riferimento lessicale o dall'arbitrarieta' del segno, il luogo "sacro" del ricordo nel collettivo della memoria: dal coscienza all'inconscio o come scriveva Filiberto Menna "l'arte e' la marcia a delfino continua tra notte e giorno, fra sogno e veglia, fra convenzionalita' e determinazione: cioè la logica della contraddizione...".

E sulla logica della contraddizione si rigenera anche la logica della contrapposizione che opera la Boeretto quando "toglie" colore aggiungendo inchiostro, o ancora quando "incide" il suo codice segnico "disegnando" la sabbia... La sua memoria si chiama Rauschenberg, Bob Indiana, Lichtenstein che partirono dall'alfabeto e dalla tipografia pubblicitaria per le loro invenzioni allora stupefacenti e piene di fascino; l'artista, da colta veneziana, segue lo stesso cammino partendo da "Bodoni e proponendo nella "materia" e nel colore, i vuoti e i pieni, i bianchi e i neri della sua personale "tipografia": le minuscole eleganze bodoniane diventano giganti, e si rigenerano in forme sovrapposte come se la pagina fosse il mondo o semplicemente l'azzurro del mare che da bambina l'accompagna. Un mare che ritorna nel movimento della composizione cromatica, come il rumore sommesso dell'acqua quando invade la città o il profumo della terra bagnata che leggi nelle forme e nei "segni" di una inesistente topografia, ogni emozione assorbita dall'artista anima tutte le sue opere che si sostanziano nel "farsi" della memoria e nei frammenti del ricordo, dove l'immagine prende "forma": dalle grandi carte, alle emozionanti installazioni, non vi e' presenza umana ma l'inconscio rivela una presenza costante nel lascito delle sua impronta.

All'origine di tutto una grande sete di conoscenza e una profondita' d'animo nel racconto di immagini emotivamente coinvolgenti: rappresentazioni oniriche come per "Peter Pan" o "Hermes", suspensions temporali come in "Messaggio ricevuto" o nel progetto "Mandala", tracce di memorie come in "Biancaneve" o nel progetto "Piccola orchestra", che legano il segno iconico al segno verbale del "messaggio", tramutando l'ordine naturale in ordine simbolico.

E le contaminazioni esaltano sia la parola scritta che l'iconografia raffinata: ecco il "libro-oggetto", il libro opera d'arte di antica memoria che rimette in campo tutte le emozioni, che richiama alla mente, riformula e nuovamente "suggerisce" interpretazioni "altri". Libri che sono per la Boeretto luogo denso di meditazione, dove viene restaurata la fantasia desueta della coscienza piu' profonda che da' senso e ricollega simbolicamente ogni emozione. Ci sono "libri" nei quali l'artista rende giustizia alla poesia muovendo la pagina bianca (indifferente per natura alla dimensione spaziale della poesia), cambiando la sua materia, impastandola e colorandola fino a farla coinvolgere con la lirica di un testo accennato o esagerato, dove anche i diversi "frammenti" non compongono l'unita' della visione, bensì la "comprendono" sorvolando l'accenno storico e calligrafico perche' nella sua arte "potente" e "misteriosa", dove la forza pare uscita da codici miniati, il suo atto creativo e' l'atto del "miniatore": che s'imbatte, pero', nella tangente della memoria. Così possiamo procedere nel "presente" attraverso strumenti artistici che trasversalmente toccano altre terre ed altri tempi, per andare al di là del significato del visibile e del quotidiano, per cercare di attingere al "senso" piu' vero delle cose e degli accadimenti.

an undefined somewhere else

"If something similar to a footprint or a painting stays within us, how can the sight of this footprint be the memory of something else and not only of itself? " (Aristotle)

Removal and nostalgia are truly real human conditionsAnd on this mental mechanism, in the past twenty years , there have been many strategies of art, of that art that alleviates life without alleviating living.

For example, when analyzing the concept of memory, many aesthetic research experiments have used the idea of memory as their guideline: memory - an not remembrance (much more personal and intimate) - sometimes used to exorcize the deep and tragic loss of oneself, but also memory as the conservation and preservation of knowledge and past experience.

The process of preservation flows under the skin of contemporary art and it forms the base of an experimental thought for those who, from the nostalgia of a "Sentiment" live art by creating works that have the style and flavor of a diary which gives them the power to open a dimension of the void, the strength to attack the comedy of the relationships among people, and the lucidity to reveal the raud of daily life.

For more than ten years Annaluigia Boeretto has been attaching sentences, signs or scents to the blank pages of her own personal diary : it is a diary made of paper, canvases, ink, sand, glass and air. Every breath of her mind becomes a story and the testimony of a life's journey. It is a journey that speaks of itself, lightly touching the way of other existences, removing the "end" of every "thing" in the standstill of a thought: and her works become footprints, marks, imprints that have been left, and relics, but above all they are the testimony of the present in the presentPlato and Aristotle would have called them the moments of the conservation of sensations and memories.

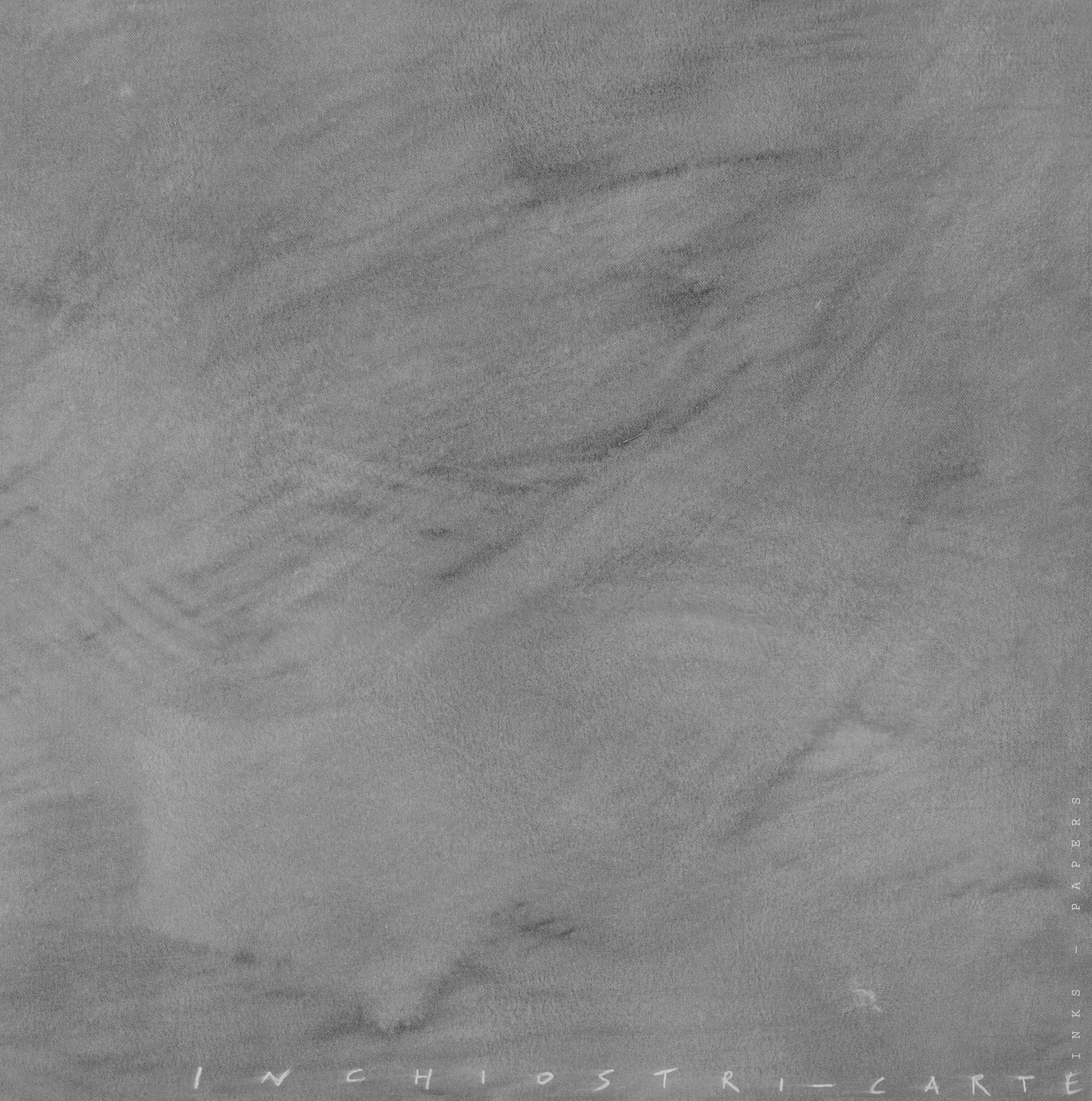
From this "conservation" , whether it be made of fibreglass or preserved inside an envelope, Annaluigia Boeretto tells the story of and artistic journey that was born out of an iconic textual sign, that is not far from certain formulations of the informal and that makes use of technical skills with ink and resin, thus heightening sensations and memories in a sought-after dualism of presence and absence. Far from the conventionality of lexical references or from the arbitrary use of signs, her art becomes the "Sacred" place of remembrance in her collective memory : from the conscious to the unconscious or, as Filiberto Menna wrote, " art is the dolphin march that continues between night and day, between dreaming and being awake , between conventionality and determination : that is the logic of contradiction ..."

And this logic of contradiction also regenerates the logic of counter-position that Boeretto creates when she "removes" color and adds ink, or when she "engraves" her sign code by "drawing" the sand. Her memory is called Rauschenberg, Bob Indiana and Lichtenstein who started from the alphabet and the printing in advertisements for their inventions, which were amazing and full of fascination at that time. The artist, who is a cultured Venetian,follows the same road, starting from Bodoni and proposing in the "material" and in color. The empty spaces and the full ones, the whites and the blacks of her own personal "printing". The tiny Bodonian elegant marks become giants, or they are regenerated into overlapping shapes, as if the page were the world or simply the blue color of the sea the accompanies her as a child.

This sea returns in the movement of the chromatic composition, like the subdued sound of the water when it invades the city, or the smell of the wet earth that you can perceive in the shapes and in the "signs" of a non-existent topography. Every emotion absorbed by the artist animates all her works that become substance in the "working" of memory and in the fragments of remembrance, where the image takes "shape". From the large papers to the moving installation, we cannot feel a humanpresence, but rather the unconscious that reveals a constant presence in the legacy of its footprint. At the origin of everything there is a great desire for knowledge and a depth of soul in the tale of emotionally involving images: they are oniric representations, like in "Peter Pan" or "Hermes", temporal suspension, like in "Message Received" or in the "Mandala" project ; traces of memories, like in "Snow White" or in the "Small Orchestra" project which links the iconic sign to the verbal sign of the "message", transforming the natural order into a symbolic order.

And these contaminations exalt both the written word and the refined iconography : thus, we have the "book-object", the work of art book of ancient memory that puts forward again all the emotions, that reminds us, that reformulates and again "suggests" "other" interpretation. For Boeretto these books are a place full of meditation where the obsolete fantasy of the deepest conscience which gives sense and symbolically reconnects every emotion , is restored. There are "books" in which the artist does justice to poetry by moving the blank page (naturally indifferent to the spatial dimension of poetry) , changing its material, mixing it and coloring it until it becomes involved with the lyric of a mentioned or exaggerated text, where even the different "fragments" do not form the unity of the vision, but rather they "understand" it , passing over the historical and calligraphic allusion : because in her "powerful" and "mysterious" art, where the strength seems to have come out of illuminated manuscripts, her creative act is the act of a "miniaturist" who, however, comes up against the tangent of memory.

Thus, we can proceed in "the present" through artistic instruments which transversally touch other lands and other times, in order to go beyond the meaning of the visible and the daily routine, so as to try and reach the truest "sense" of things and events.



INCHIOSTRI - CARTE



LIBRO
INCHIOSTRO E CARBONCINO
SU CARTA
cm 50 x 50
1998

PAPER S

Book
Ink and charcoal on paper
cm 50 x 50
1998





X
INCHIESTRA E
CARBON CINO SU CARTA
CM 140 X 190
1999



Dei dei PIETRA
INCHIESTRA, TEMPERA
CARBON CINO SU CARTA
cm. 50 x 70
1999

Stone Gods
Ink and sand on paper
Ink, water color, charcoal on paper
cm 50 x 70
1999

X Perfect Summit
Ink and charcoal on paper
Ink and sand on paper
cm 140 x 190
1999

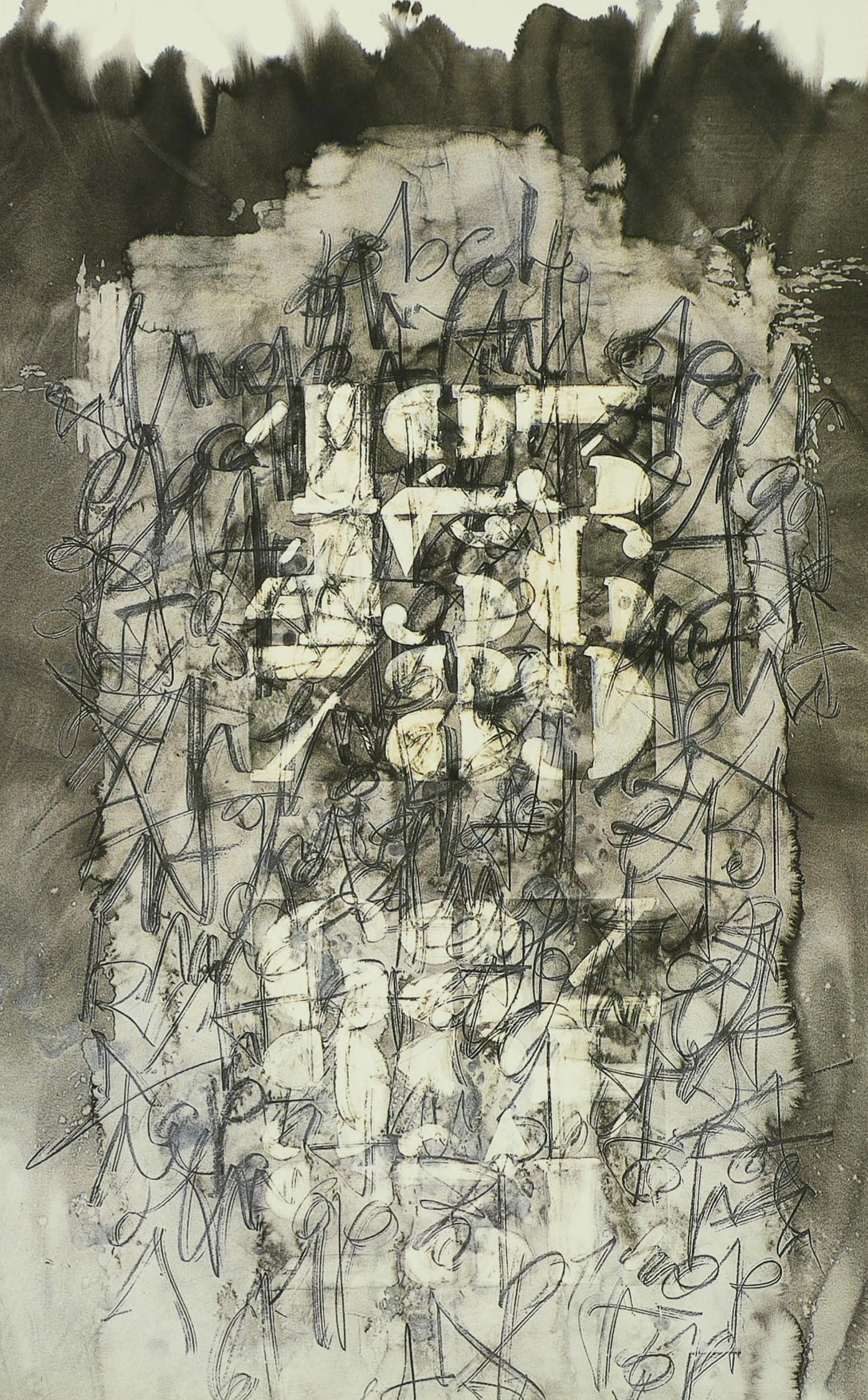


LIMITE
INCHIOSTRO E
CARBONCINO SU
CARTA
cm 140 x 190
1999

Limit
Ink and charcoal on paper Direction
Ink and sand on paper
cm 140 x 190
1999

TEOREMA
INCHIOSTRO E
CARBONCINO SU
CARTA
cm 140 x 190
1999

Theorem
Ink and charcoal on paper
cm 140 x 190
1999



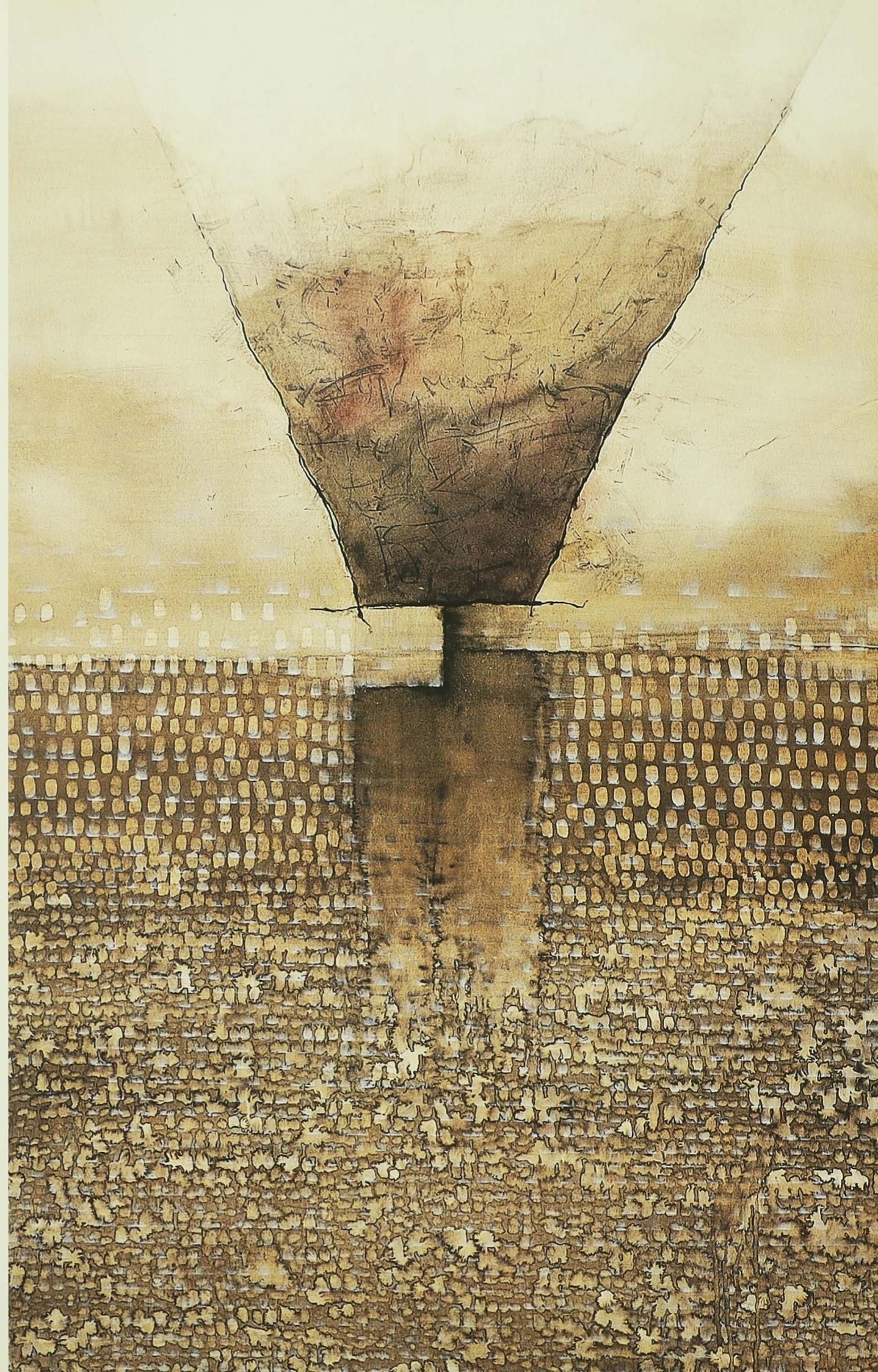


INGRESSO nella CITTÀ
INCHIOSTRO e
CARBONCINO su CARTA
cm 110 x 150
2003

Entrance into the City
Ink and charcoal on paper
cm 110 x 150
2003

IL FARO
INCHIOSTRO e
CARBONCINO su CARTA
cm 100 x 150
2003

The Lighthouse
Ink and charcoal on paper
cm 100 x 150
2003





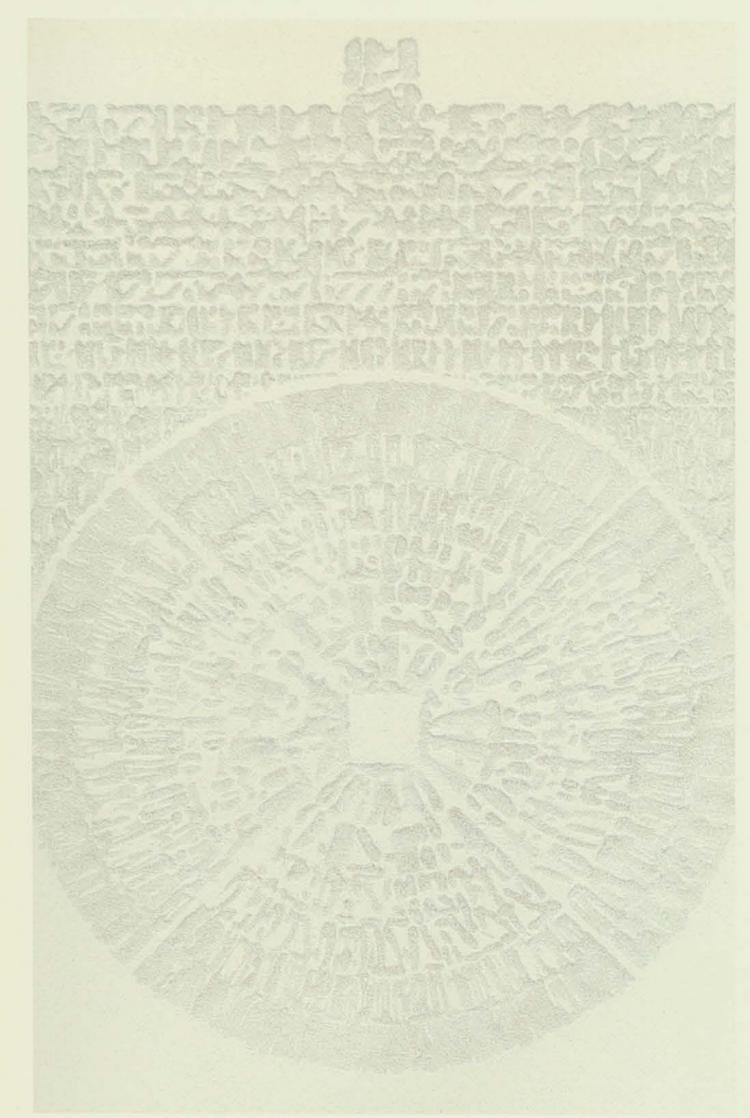
LA RUOTA
INCHIOSTRO e
CARBONCINO su
PAPERINA CARTA
cm 140 x 120
2003

The Wheel
Ink and charcoal on paper
cm 140 x 120
2003

STELE VOJER
INCHIOSTRO e
SABBIA su CARTA
cm 90 x 190
2000

Voyer Stele
Ink and sand on paper
cm 90 x 190
2000





COLLEZIONE
PRIVATA
INVICTA

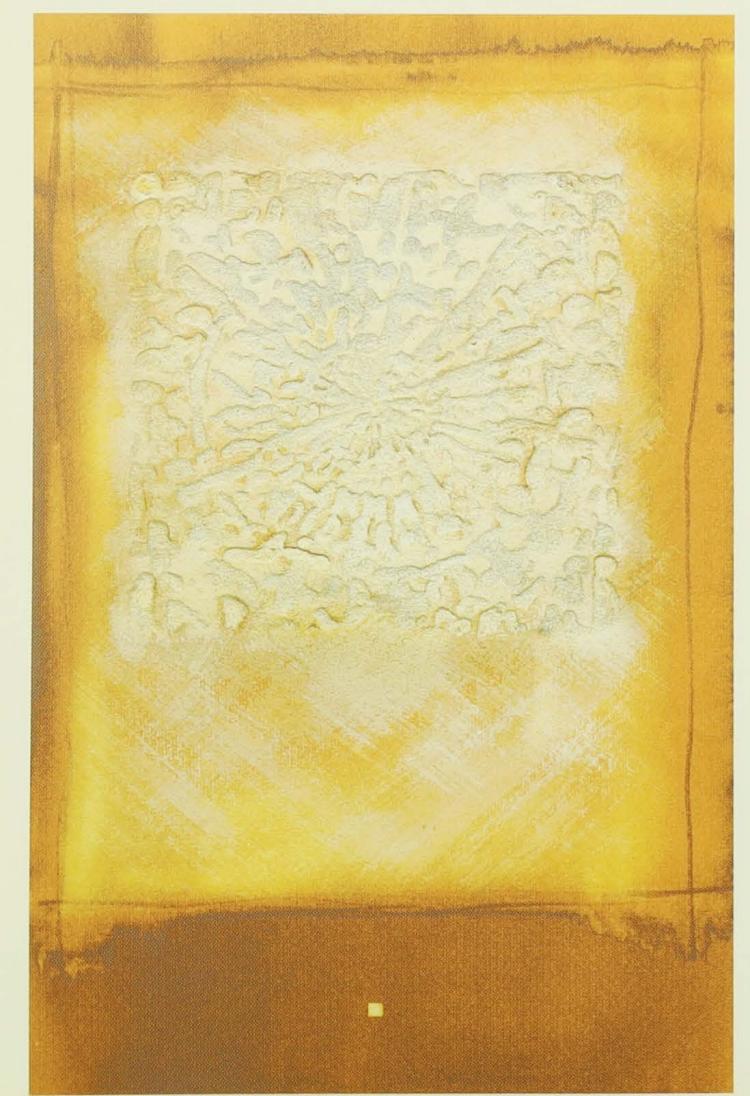
GUERRIERO
INCHIOSTRO E SABBIA
SU CARTA
cm 25 x 35
2000

PASSAGGIO
INCHIOSTRO E
SABBIA SU CARTA
cm 25 x 35
2000

PORTA
INCHIOSTRO E
SABBIA SU CARTA
cm 25 x 35
2000

TRI DI DIMENSIONI
INCHIOSTRO E
SABBIA SU CARTA
cm 25 x 35
2000

→ COLLEZIONE
PRIVATA INVICTA

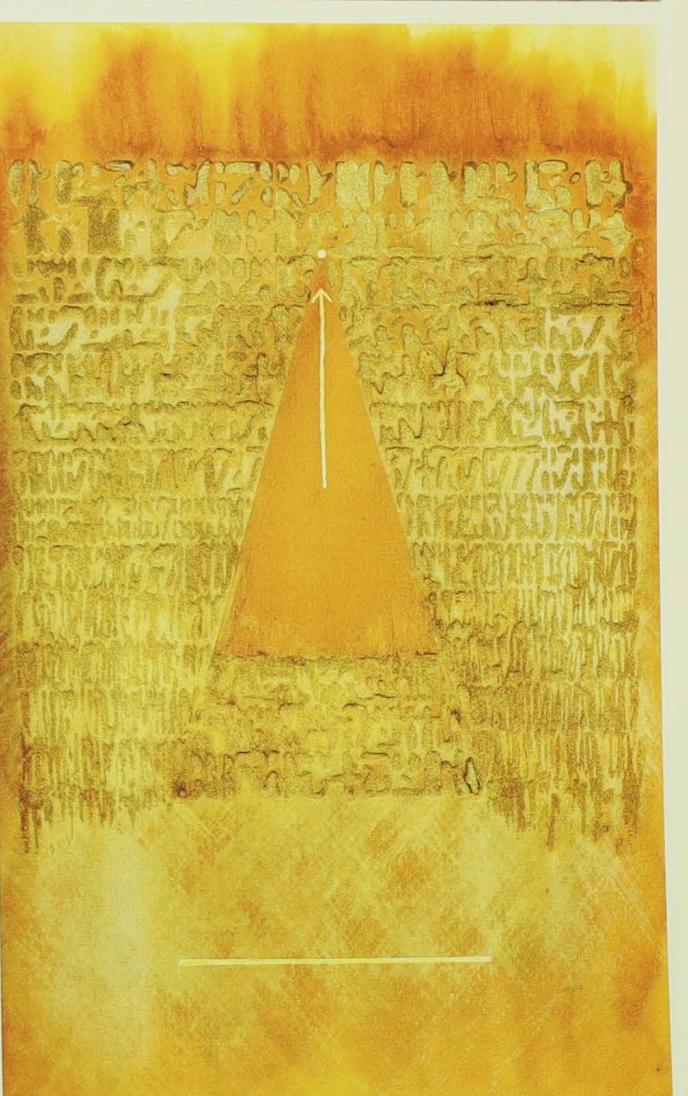


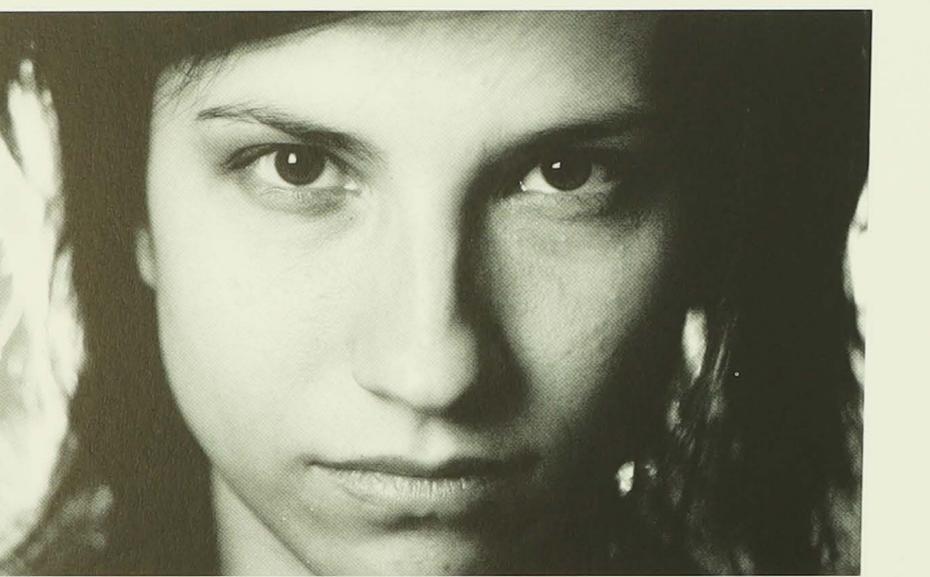
Warrior
Ink and sand on paper
cm 25 x 35
2000
(Invicta private collection)

Passage
Ink and sand on paper
cm 25 x 35
2000
(Invicta private collection)

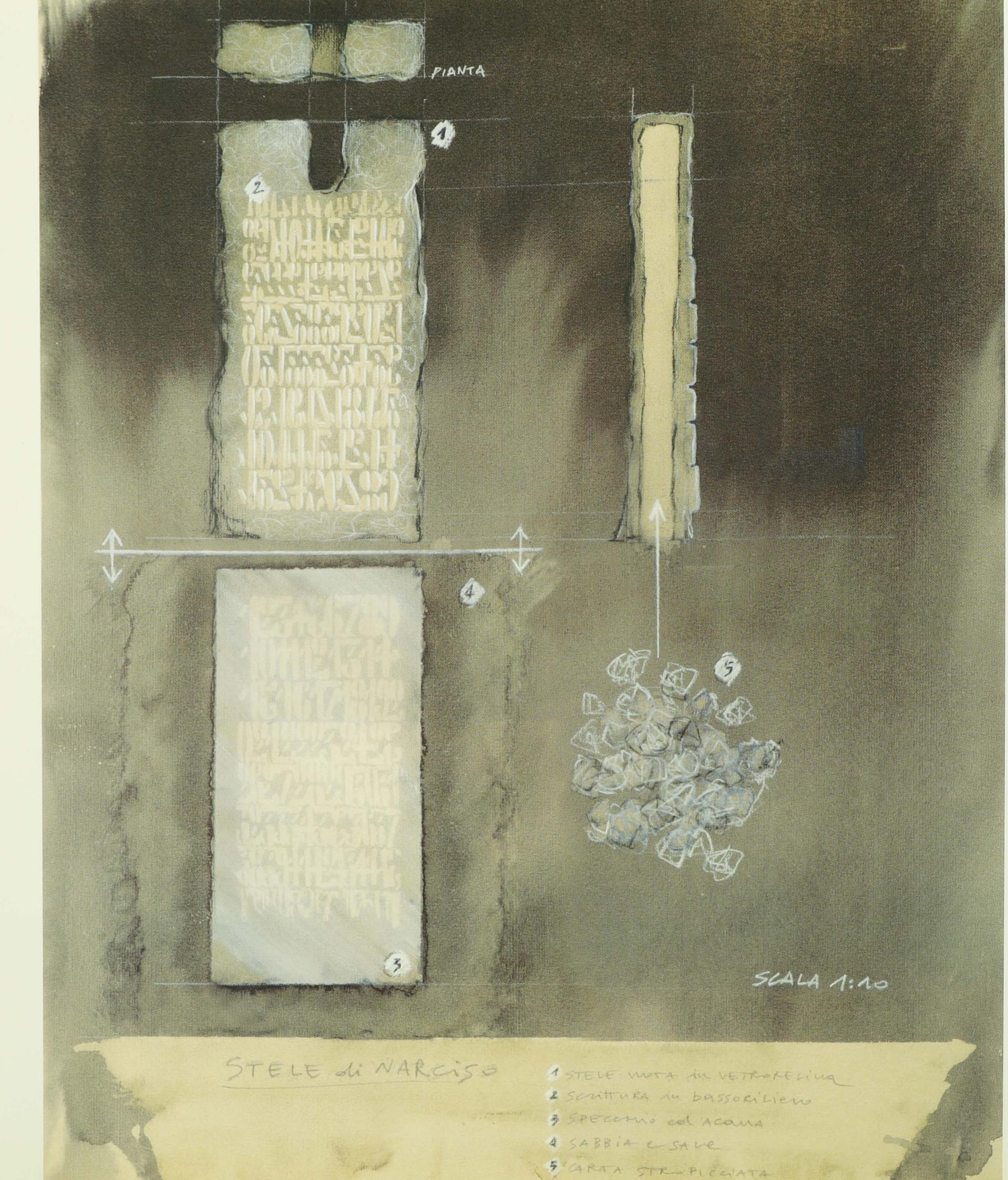
Door
Ink and sand on paper
cm 25 x 35
2000
(Invicta private collection)

Three Dimensions
Ink and sand on paper
cm 25 x 35
2000
(Invicta private collection)

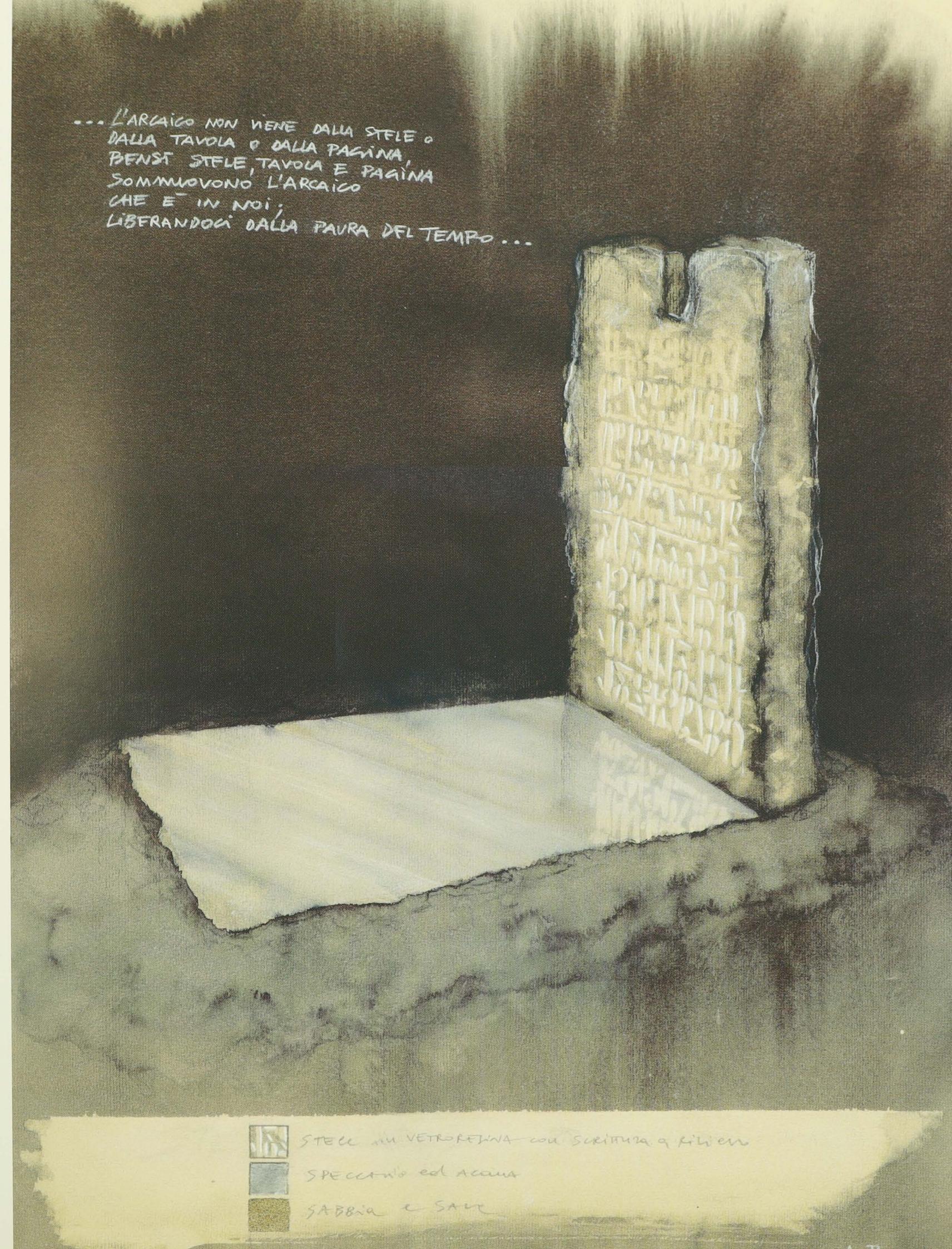




I N S T A L L A Z I O N I

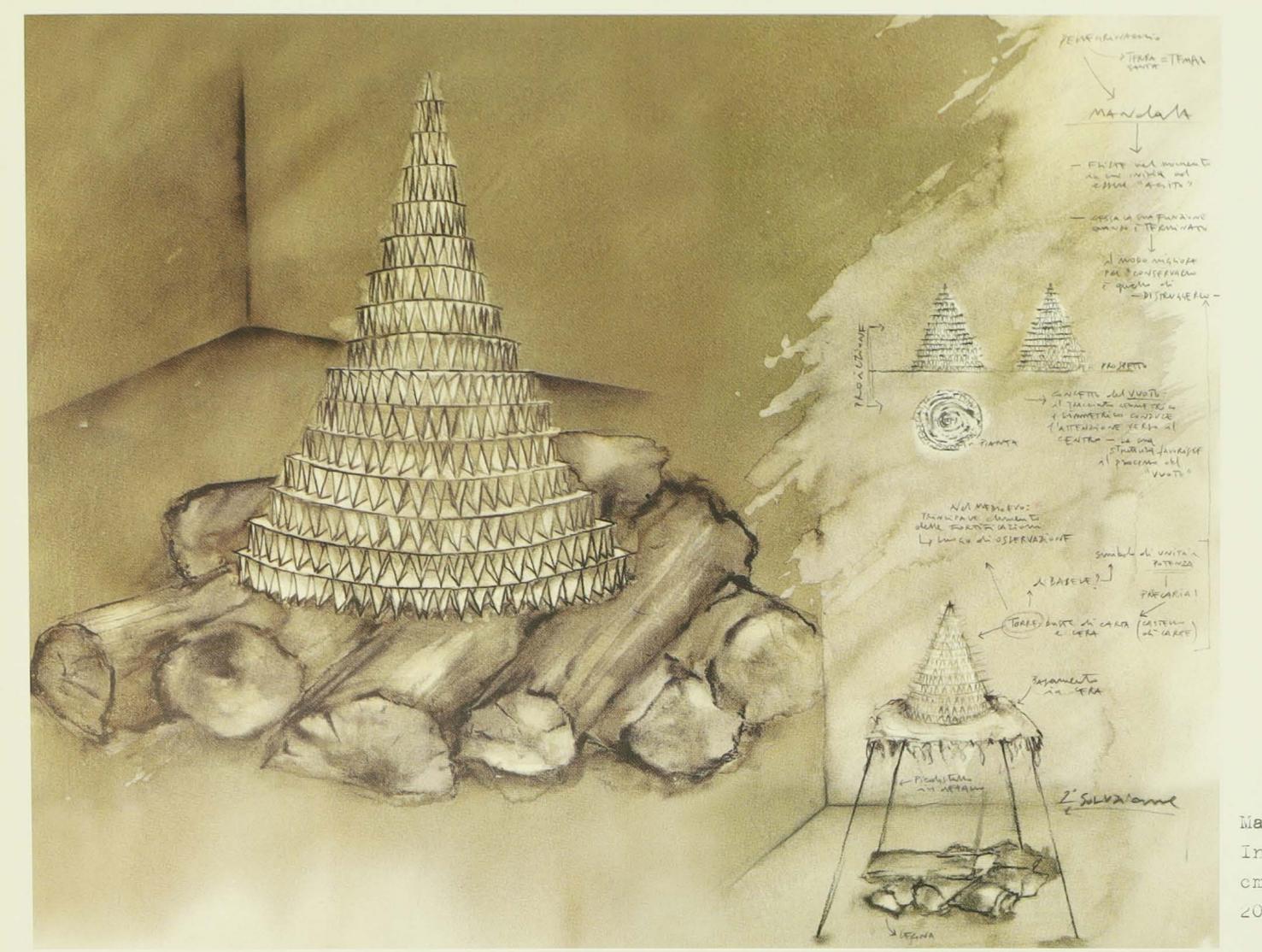


- 1 STELE VERA IN VETRARELLA
- 2 SCRITTURA in bassorilievo
- 3 SPECCHIO ed ACAMA
- 4 SABBIA e SANE
- 5 CARTA STRAPPICCIATA

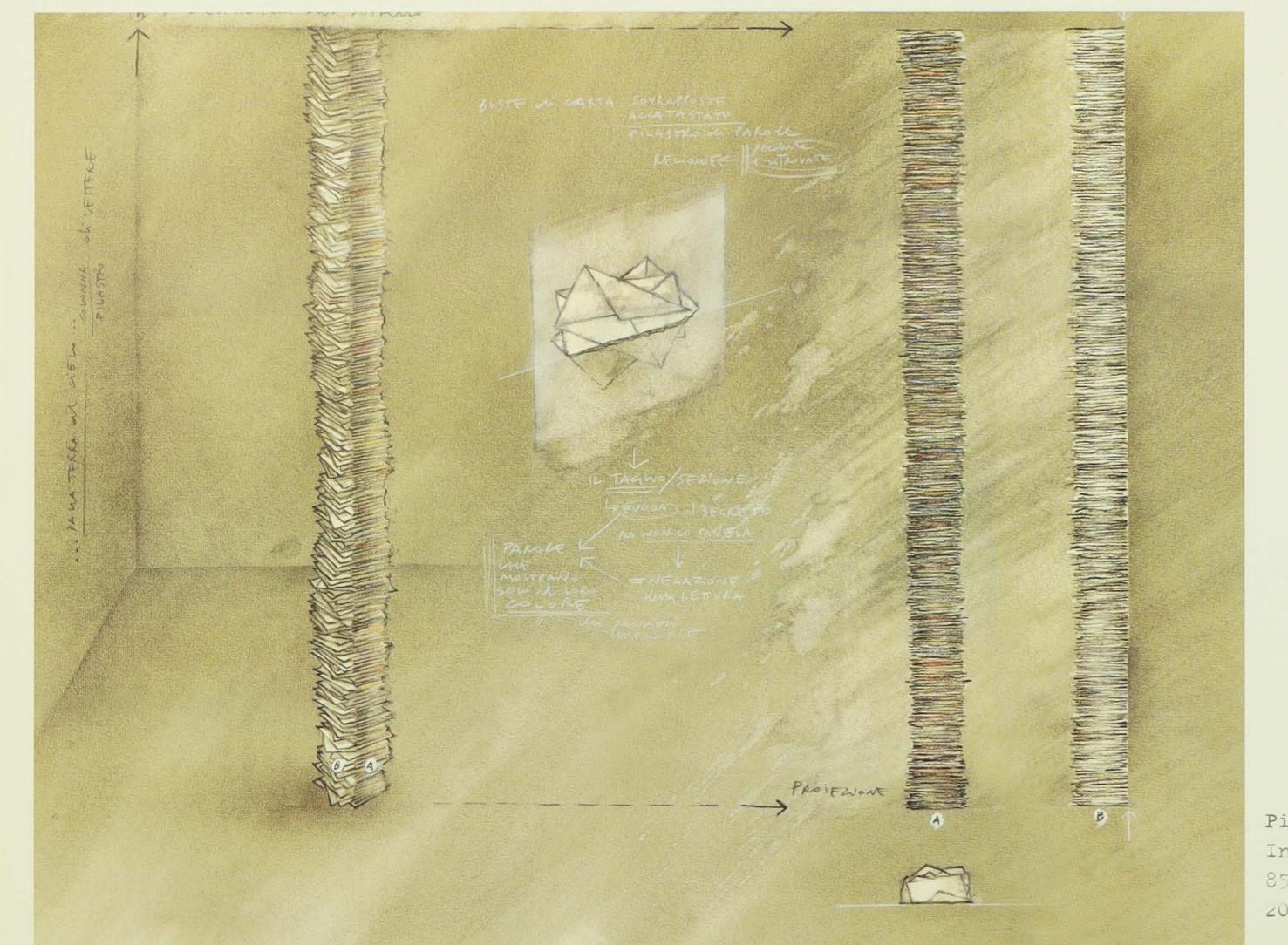


STELE DI NARCISO
VETRO-RESINA
SPECCHIO
SASSI
CM 40 x 15 x 180
1999

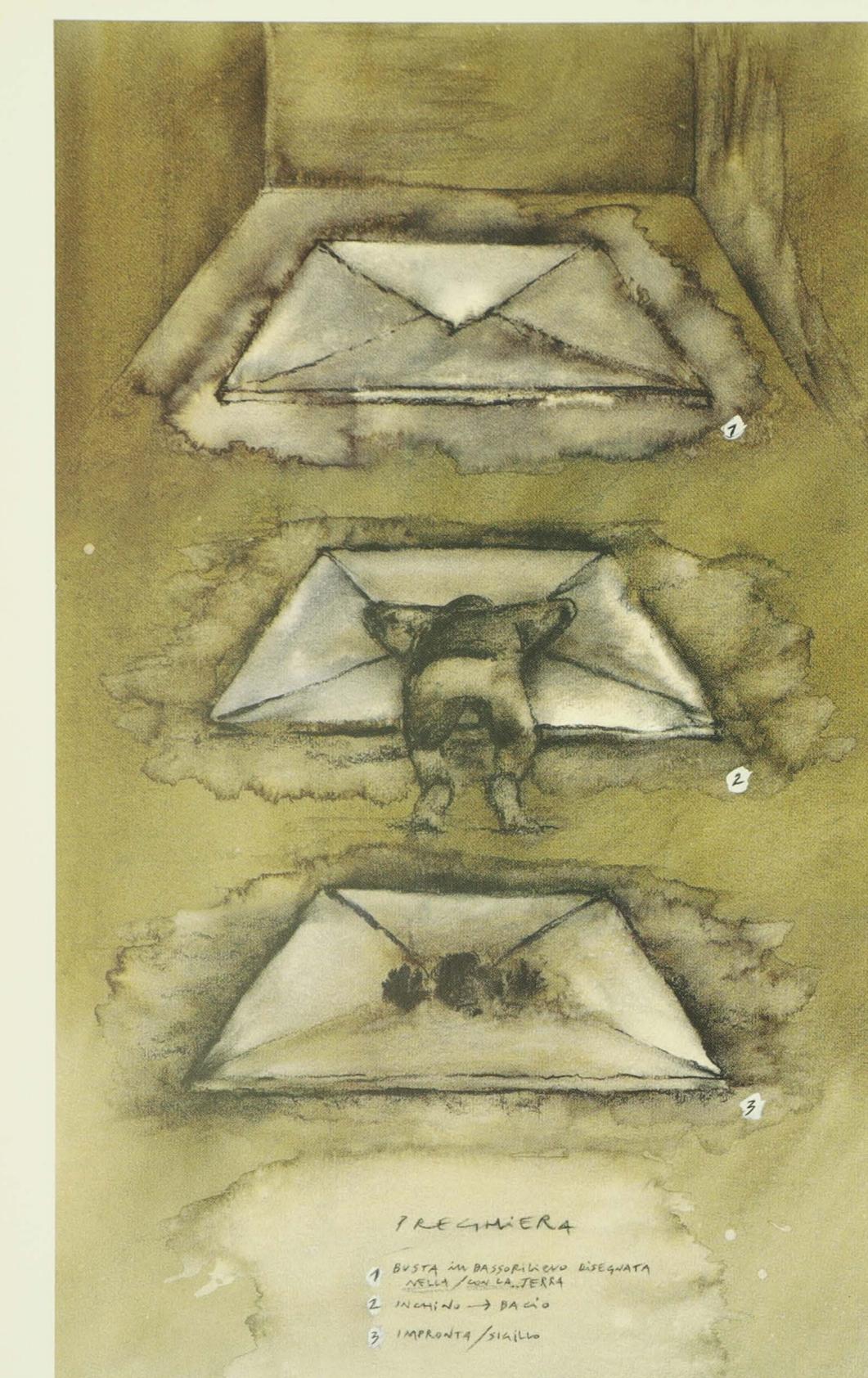
Narcissus' Stele
Fibreglass, mirror, rocks in glass
cm 40 x 15 x 180
1999



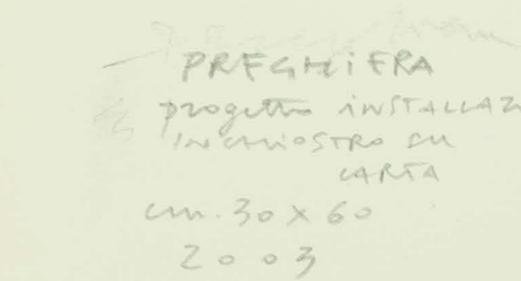
MANDALA
progetto installazione
incrostato su carta
cm 70x70
2003



PILLASTRO
progetto installazione
incrostato su carta
cm. 85x85
2003



PRECHIERA
progetto installazione
incrostato su carta
cm. 30x60
2003



PRAYER
Installation project / performance
Bas-relief in earth
cm 30 x 60
2003



PICCOLA ORCHESTRA
INSTALLAZIONE SONORA
Progetto
incrostato e carboncino
su carta
cm. 50 x 70
2003

Little Orchestra
Sound installation :
Ink and charcoal on paper
cm 50 x 70
2003



I Racconti del cuscino
I RACCONTI DEL CUSCINO
seta e vetroresina
cm. 40x40
1999

The Pillow Book
Silk and fibreglass
cm 40 x 40
1999

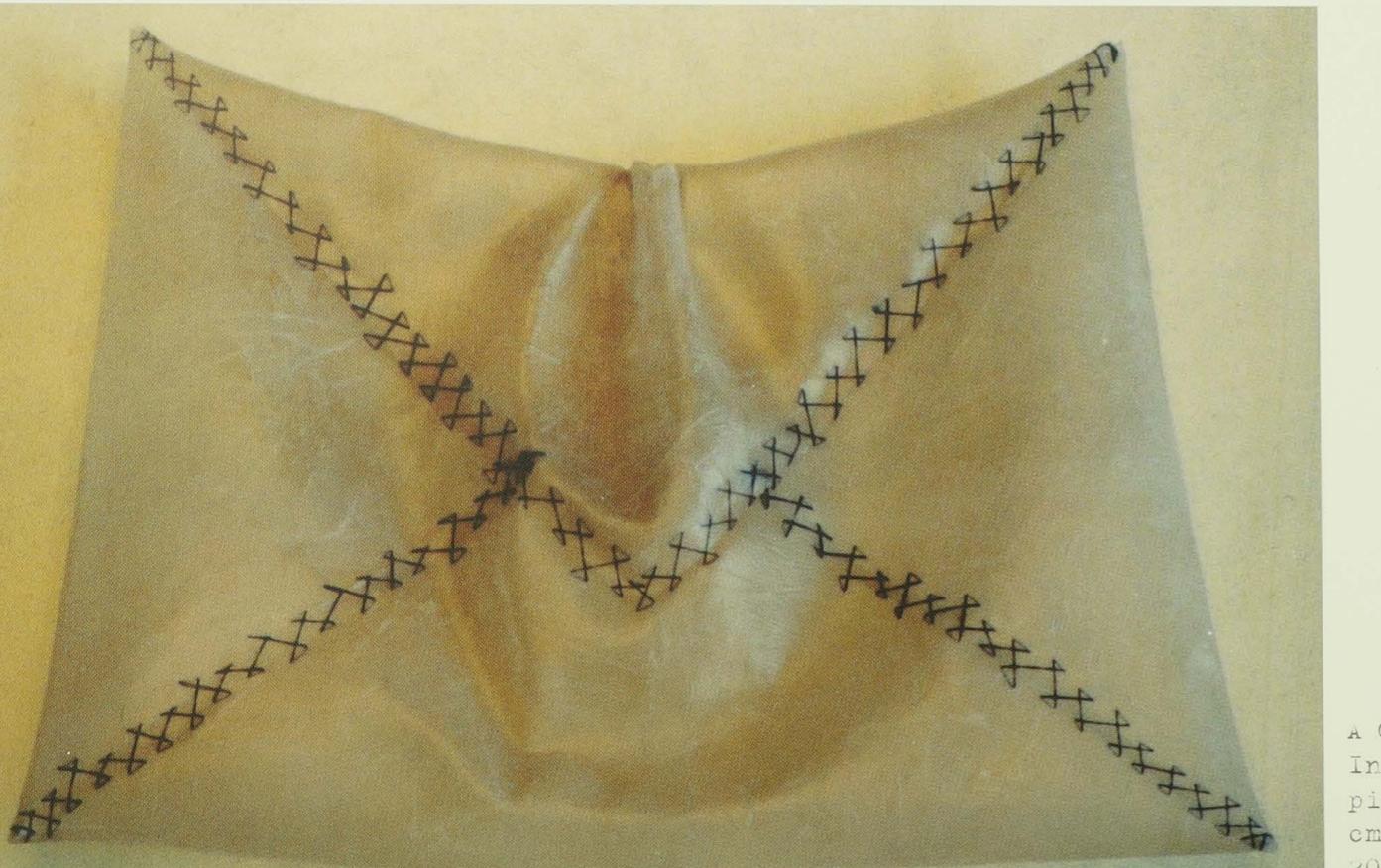
Quando Dio creò
la prima immagine di Arcilla
di un essere umano
gli diede la bocca il sesso
le mani vi dipinse
affinché il suo possessore
non potesse mai dimenticarlo.
Le diede gli occhi
perché non si dimenticasse
di scrivere il suo nome.

Quando Dio creò
la prima immagine di Arcilla
di un essere umano
vi dipinse sopra
gli occhi la bocca, il sesso
e le mani vi dipinse il nome
di ogni persona
affinché il suo possessore
non potesse mai dimenticarlo.
Se Dio era soddisfatto
della sua creazione
dava vita all'immagine
di Arcilla dipinta
scrivendovi il suo nome.

→ Dark film
"I Racconti del cuscino" di
PETER GREENAWAY

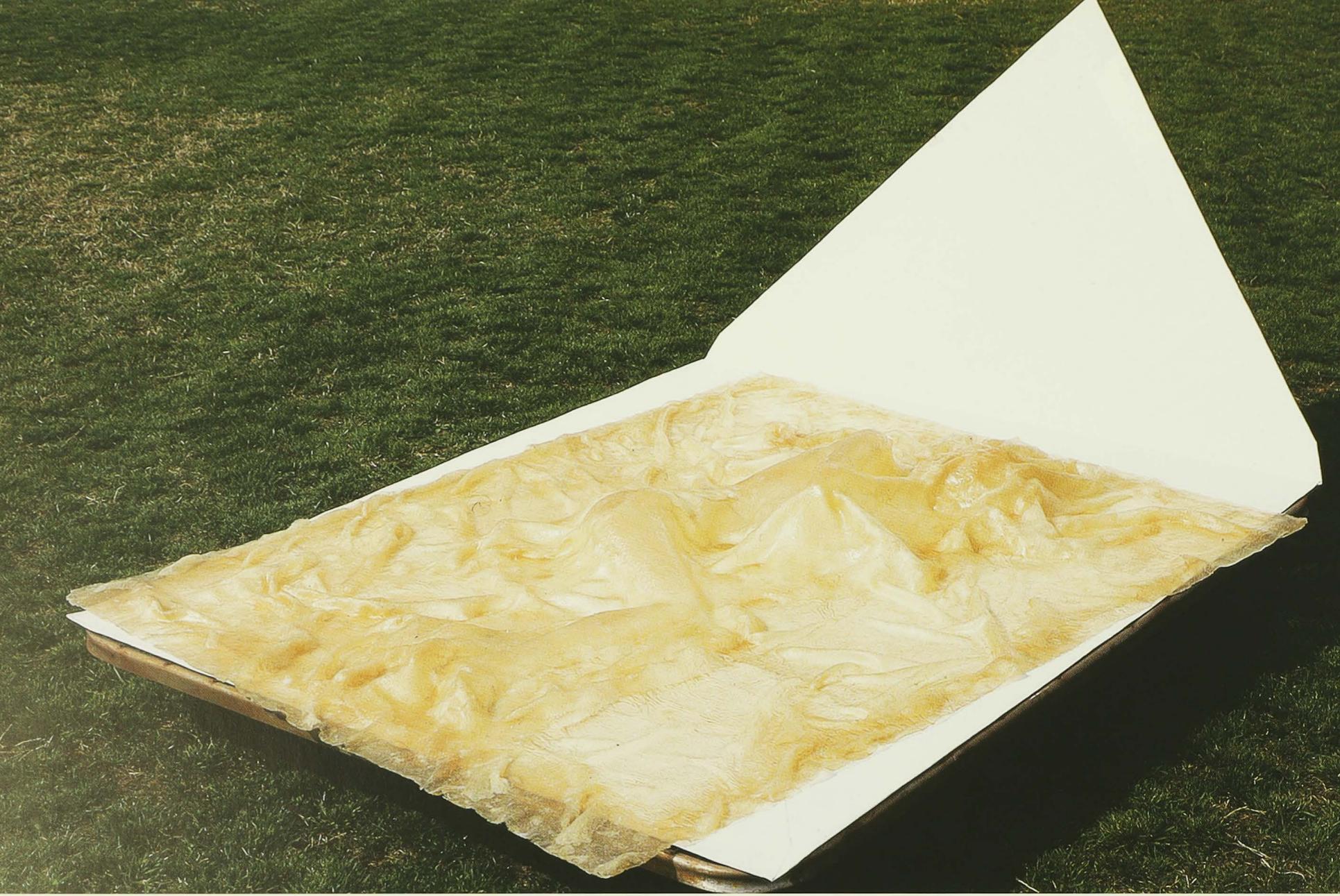
When God created the first image
of a human figure in clay,
He painted the eyes, the mouth
and the sex on it.
Then he painted the name of every person on
it so that
its owner could never forget it.
If God was satisfied with his creation,
He gave life to the painted clay image,
writing his name on it.

From the film "The Pillow Book"
by Peter Greenaway



Domestica di Pelle
INSTALLAZIONE:
silicone
collant rosa, filo
cm. 50 x 70
2001

A Question of Skin
Installation : Silicon,
pink panty-hose, thread
cm 50 x 70
2001



Messaggio ricevuto
INSTALLAZIONE:
busta di carta
vetroresina
rete metallica
cm. 170 x 50 x 200
2001

Message Received
Installation : paper envelope,
fibreglass, metallic net
cm 170 x 50 x 200
2001



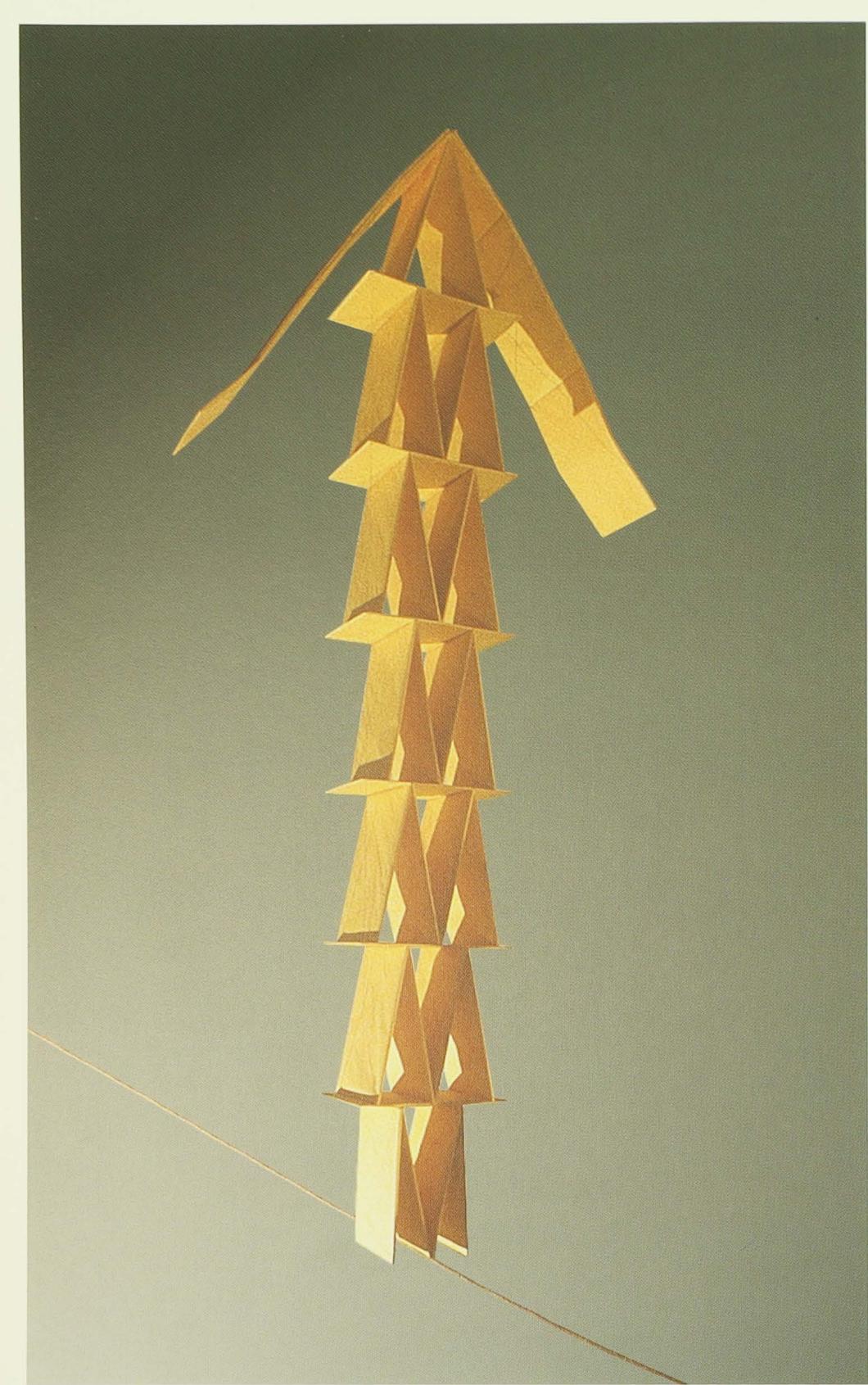
BIANCANEVE
INSTALLAZIONE:
MELO, FOGLIE DI MELO
MELA ROSSA
VETRO RESINA
2003

Snow White
Installation : apple tree, apple tree leaves,
red apple, fibreglass
2003

PARTICOLARE
BIANCANEVE
MELA ROSA ?

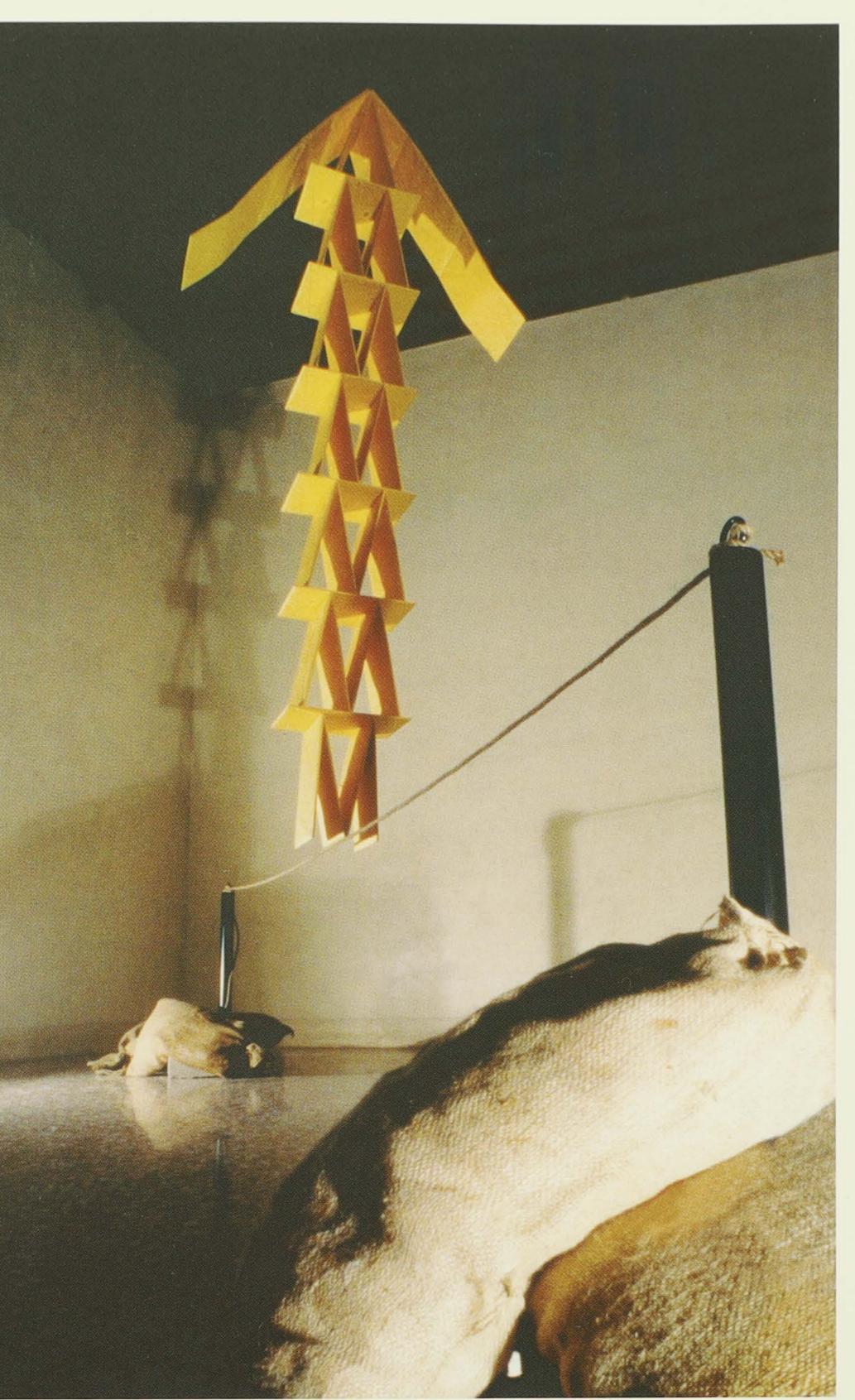


Snow White
Detail : red apple



SELF PORTRAIT
BANNER X cm
BIENNALE di
VENEZIA
cm. 100 x 200
2001

Banner
for Venice Biennale
cm 100 x 200
2001



AUTORITRATTO
INSTALLAZIONE:
BUSTE DI CARTA
CORDA
cm. 600 x 500
2001

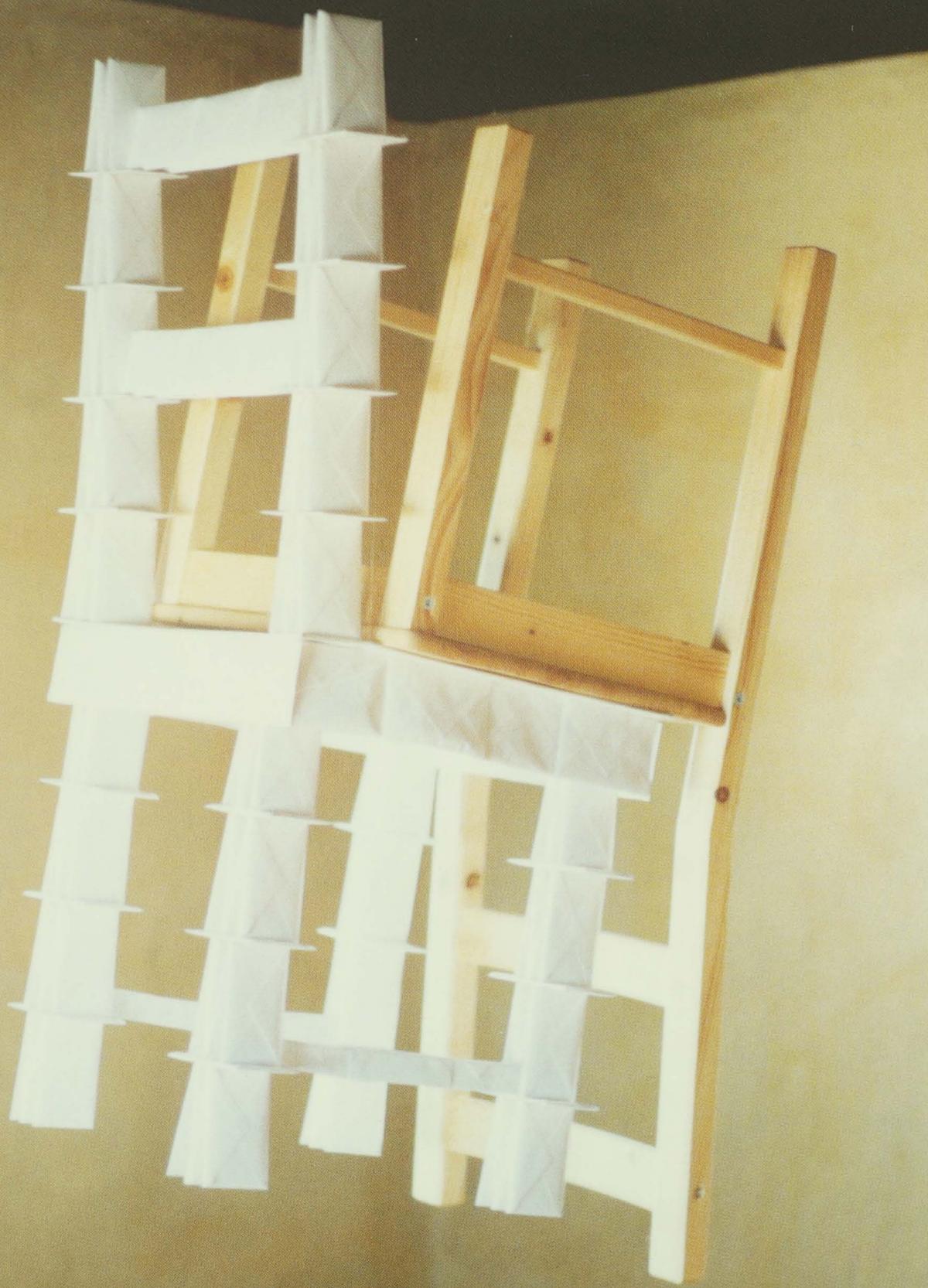
Self Portrait
Installation : paper envelope, rope
cm 600 x 500
2001

CASAVOLANTE
INSTALLAZIONE:
FERRO, ALLUMINIO
TEMPERA
cm. 150 x 60 x 200
— INSTALLAZIONE PERMANENTE
PIRELLI GIARDINI
COMMUNALE DI S. SOFIA
(FORLÌ)
2001

Flying House
Installation: iron, aluminum,water
color
cm 150 x 60 x 200
2001

Installation in permanent exhibition at the
Municipal Gardens in Forlì



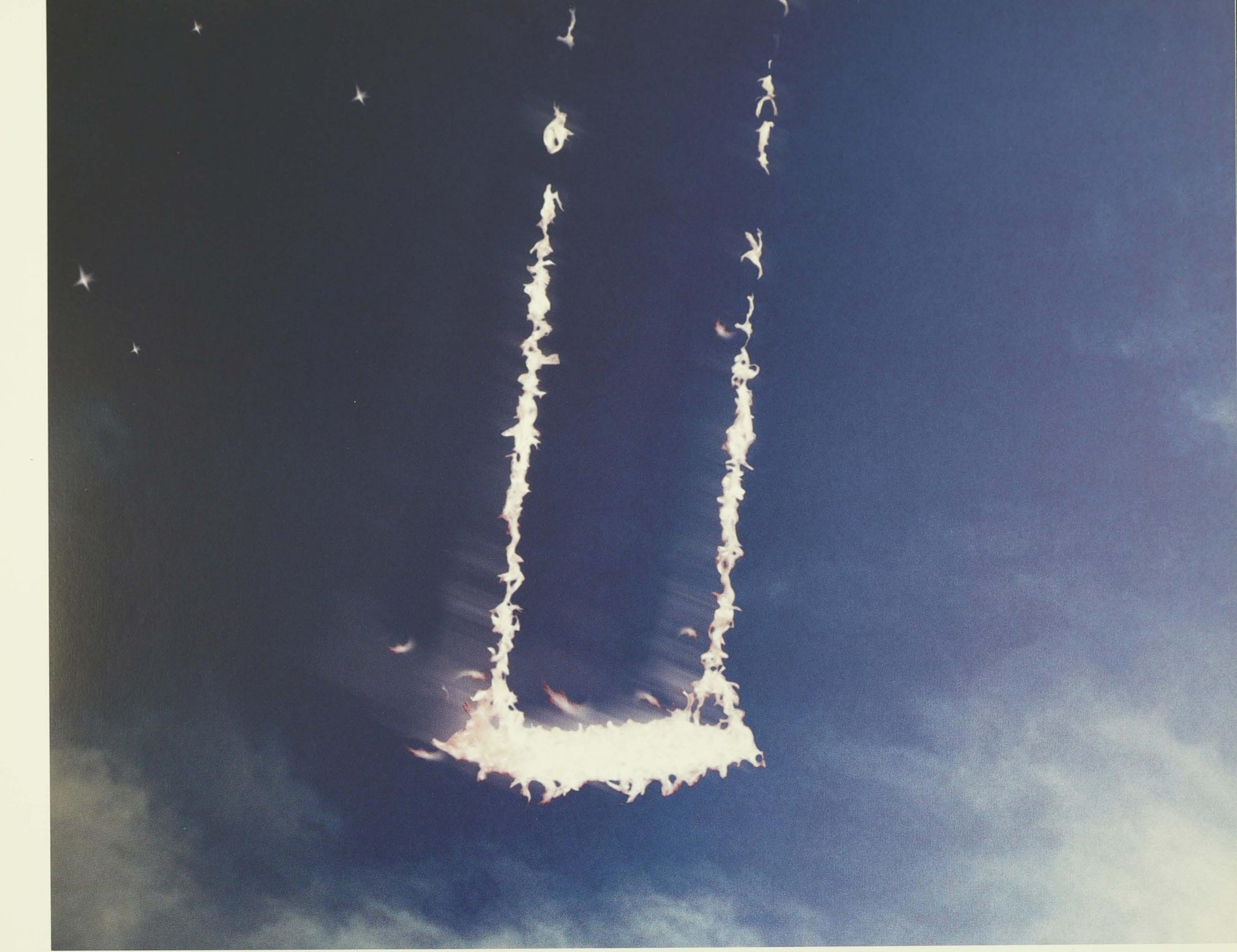


Peter Pan

Paper envelopes and wooden chairs
cm 45 x 100 x 45
2001

Installation in permanent exhibition in the
tower of Villa Benzi Zecchini at Caerano
S.Marco(Treviso)

PETER PAN
BUSTE DI CARTA E
SEDEA DI LEGNO
CM. 45 X 100 X 45
ED INSTALLAZIONE IN
ESPOSIZIONE
PERMANENTE PRESSO LA
TORRETTA DI VILLA
BENZI-ZECCHINI DI
CAERANO S. MARCO (TV)
2001

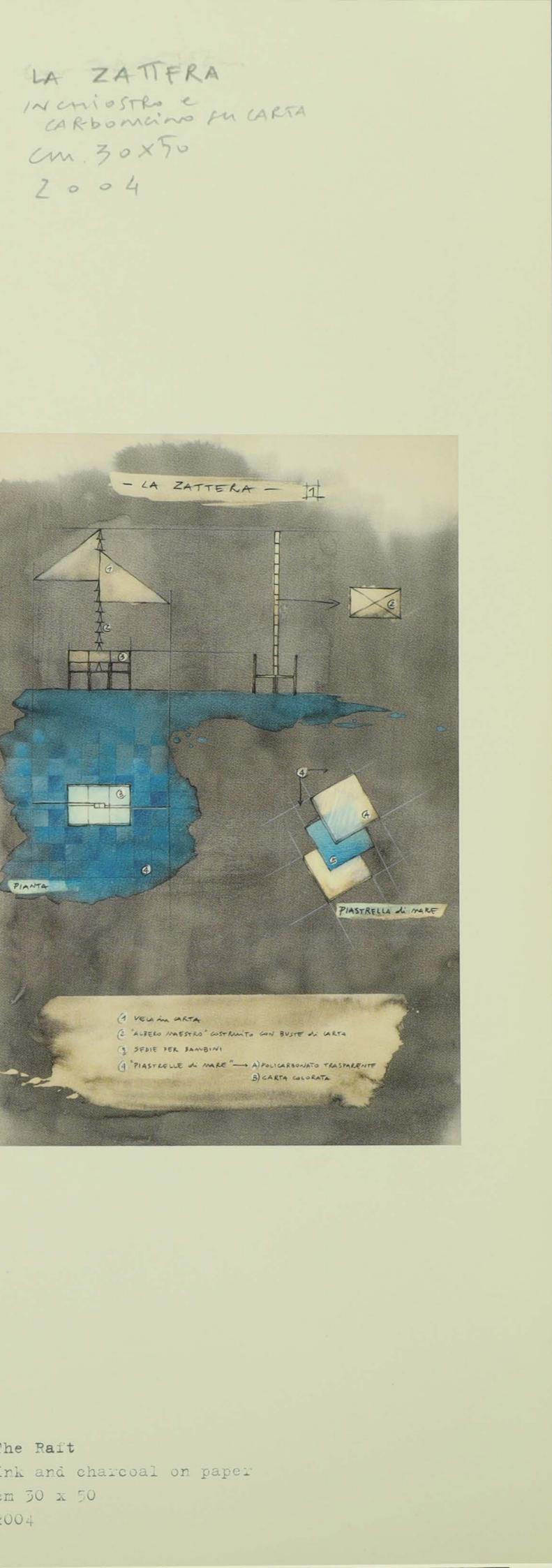
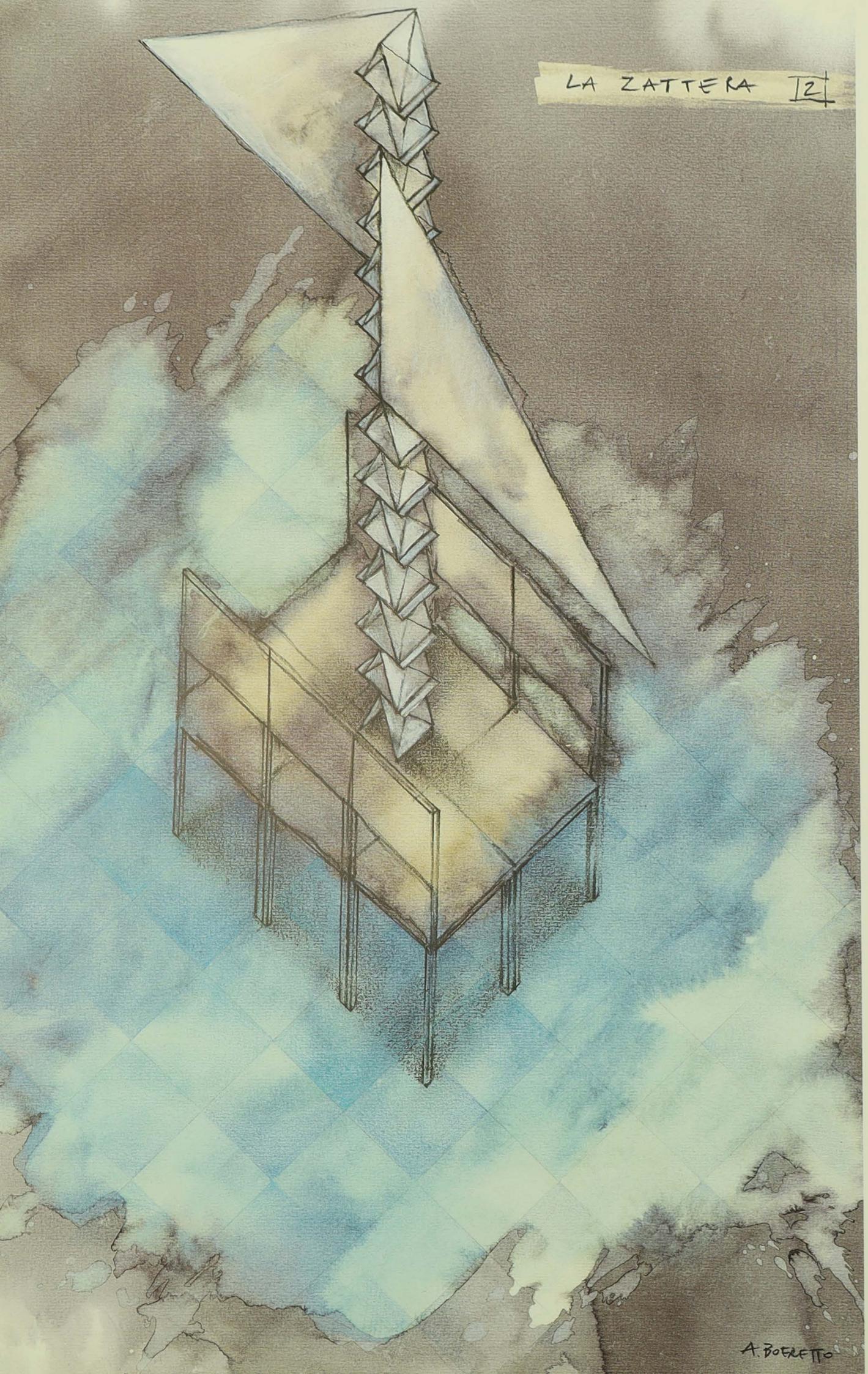


HERMES

INSTALLAZIONE:
ALTALENA DI PIUME
CIELO OBIPIUTO

2004

Hermes
Installation: swing made of feather,
painted sky
2004



Biographical Notes

Annalù (Annaluigia Boerotto) was born on January 4, 1976 at San Donà di Piave (Venice), where she lives and works. She graduated from the Academy of Fine Arts in Venice (The School of Decorative Arts). In 2001, as a part of the Venice Biennale, she was selected to participate in MARKERS: an Outdoor Banner Event of Artists and Poets for Venice Biennale 2001, a collective exhibition of young artists. Her artistic activity consists in taking part in exhibitions in Italy, and she works as a creative web designer.

NOTE biografiche:

ANNALÙ (ANNA/LUIGIA BOEROTTO) È NATA IL 4 GENNAIO 1976 A SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA), DOVE VIVE E LAVORA. SI È DIPLOMATA PRESSO L'ACADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA ALLA SCUOLA DI DECORAZIONE NEL 2001, NEGLI AMBITI DELLA BIENNALE DI VENEZIA SELEZIONATA PER PARTECIPARE AL MARKERS: AN OUTDOOR BANNER EVENT OF ARTISTS AND POETS FOR VENICE BIENNALE 2001, MOSTRA COLLETTIVA DI GIOVANI ARTISTI. SUELLA ATTIVITÀ ARTISTICA PARTECIPANDO AD ESPOSIZIONI IN ITALIA E LAVORA COME CREATIVA E WEB DESIGNER.

Esposizioni personali:

- 1999 - L'immagine della parola, Round Midnight, Venezia.
- 2003 - Passaggi, mostra personale, Orange caffè, Jesolo (Ve).

Principali esposizioni collettive:

- 1995 - Signori si parte 2, Istituto Comunale d'Arte "Dosso Dossi", Ferrara.
- 1997 - Tra arte e musica, Kitsch discobar, Bologna.
- La Cuba d'oro, Galleria M. Marchesi, Roma.
- Biennale Internazionale della Moda, Zitelle Giudecca, Venezia.
- M.A.C.A.M., affreschi a Maglione, Torino.
- Cascina Parisio, mostra affresco, Torino.
- Nuove Figure II Edizione, Galleria Materia Prima, Venezia.
- NEC ARTE: "Natura e Artificio", Nec-ente pub, Treviso.
- 1998 - La Cuba d'oro, Galleria M. Marchesi, Roma.
- 1999 - Biennale Internazionale Ritualia: "I miti dell'arte", (segnalazione giuria), Accademia Vesuviana, Napoli.
- La Cuba d'oro, Galleria M. Marchesi, (segnalazione giuria), Roma.
- XXVII Biennale di Alatri d'arte contemporanea - Seconda Tassegna nazionale pittura, scultura, decorazione, scenografia, Alatri, Roma.
- Idea e progetto: "Le magie della ceramica", Museo civico della ceramica, Nove di Bassano.
- Biennale internazionale della moda: I racconti del cuscino, Zitelle Giudecca, Venezia.
- Percorsi d'arte, Galleria d'arte moderna, Bologna.
- VI Concorso di arte grafica "Giuseppe Ugonia - Silvio Morselli" museo comunale, Ravenna.
- III Concorso Nazionale Scultura da Vivere "L'acqua", Salone d'onore del Municipio, Fondazione Peano, Ravenna.
- 2000 - Contemporanea, Ferentino Dentro & Fuori, Carcere S.Ambrogio, Ferentino, Roma.
- Ultra Segno, Fondazione Villa Benzi Zecchini, Montebelluna, Treviso.
- M.A.C.A.M., mostra affresco, Torino.
- GARDEN: i non luoghi dell'arte contemporanea, parco comunale, Castelfranco.
- 2001 - MARKERS: an Outdoor Banner Event of Artist and Poets for Venice Biennale 2001, giovani artisti italiani in Biennale, viale Garibaldi, Venezia.
- Figurazione, Galleria Paolo Nanni, Forlì.
- 2002 - Progetto voce, Laboratorio, con la collaborazione di: Comune di Venezia - Politiche Giovanili - Archivio Giovani Artisti, Venezia.
- Invicta, Fabbrica Invicta, Crocetta del Montello, Montebelluna, Treviso.
- 2003 - Due, Club Malvasia Vecchia, Venezia.
- aTHEMA RIFLESSI, Palazzo delle Esposizioni, P.zza Amiani Fano Pesaro.
- Il giardino degli inganni, Giardini del Baraccano Bologna.
- Chi è la più bella del Reame?, Palazzo Vasquez, Solarino (Siracusa), Sicilia.
- Exit 8 culture up, ex mercato ortofrutticolo, Bologna.

Bibliografia principale

- Gilberto Pellizzola, Leonardo Punginelli: Signori si parte, catalogo mostra, SATS s.r.l., Ferrara 1997.
Marina Moranti: Nuove figure, Galleria Materia Prima arts & crafts, catalogo mostra, Venezia 1997.
Angelo Calabrese: Ritualia 2000: i miti dell'arte, catalogo mostra Napoli 1998.
Nella Giambarresi: La Cuba d'oro, catalogo mostra, Roma 1998.
Riccardo Caldura: Percorsi d'arte, Brochure della mostra, Galleria d'arte Moderna Bologna 1999.
Katia Brugnolo e Diego Morlin: Progetto e oggetto, catalogo mostra, Museo civico della ceramica, 1999.
Luigi Fiorletta, Loredana Rea: XXVII Biennale di Alatri di Arte Contemporanea, catalogo mostra, Roma 1999.
Luigi Fiorletta, Loredana Rea: Contemporanea, Ferentino dentro e fuori, catalogo mostra, Roma 1999.
Guido Giubboni: III Triennale, giovani incisori italiani, catalogo mostra, Genova 1999.
Roberto G.Peano: L'acqua, scultura da vivere, catalogo mostra, Cuneo 1999.
Claudia Meschini: Pane e arte, articolo Il Gazzettino, Venezia Agosto 1999.
Giorgio Bonomi: Ultra segno, recensione, Titolo Anno XI - n.33, Berucci Editore Perugina 2000.
Matteo Gola: C'è l'ultimo ultrasegno d'arte contemporanea a Villa Benzi di Caerano, La Tribuna, Luglio 2000.
Daniela Del Moro: Figurazione, catalogo mostra, Galleria Paolo Nanni, Bologna 2001.
Ryszard Wasko, Liliana Kadichevski, Esti Drori, Giancarlo Vianello, John Gian, Doron Polack: Markers, an Outdoor Banner Event of Artistis and Poets for Venice Biennale 2001 - Venezia, 2001.
Elisa Capitanio: Due, catalogo mostra, Club Malvasia vecchia, Venezia 2003.
Giovanni Ferri: RIFLESSI, aTHEMA arte giovane, catalogo mostra e cdrom, Fano 2003.
Daniela Del Moro: Il giardino degli Inganni, catalogo mostra, Giardini del Baraccano, Bologna 2003.
Daniela Del Moro: Chi è la più bella del Reame?, catalogo mostra, palazzo Vasquez, Solarino 2003.
Gazzettino: Progetto voce, articolo mostra, Gazzettino 2003.
Cristina Alloggio: Arte e museo, il libro d'artista, IS - Informatica & Scuola, rivista trimestrale di Didattica & Nuove tecnologie, 2003.
Cristina Alloggio: con la fotografia alla scoperta delle origini, il libro d'artista. VII giornata Regionale di Studio sulla didattica Museale: il museo come luogo d'incontro. Vicenza palazzo delle Opere Sociali, 2003.
Lydia Lim: Italian Artists' Annual 2004, Contemporary Art - Three Wise Owls, art & Publishing, Singapore, 2004.
Daniela del Moro: Anna Boerotto, catalogo, Venezia 2004.
Carlo Motta: Catalogo dell'arte moderna italiana vol 40, edizione 2004, Milano.

TESTO CRITICO: Daniela DEL MODO
FOTOGRAFIA: MATTEO BOFM, ANNALU
IMPAGINAZIONE: SIMONA VELICOGNA
PROGETTO GRAFICO: ANNALU e S. VELICOGNA
TRADUZIONI: FRANCA
STAMPA: STAMPA NO PROBLEM MONZA

Si ringraziano: Daniela DEL MODO, Nico BERTETTO,
ISIDORA ZANGRANDA, FRANCESCO D'ONATI,
FABIO BOFM, MATTEO BOFM, LUCA RIZZETTO,
ENZO GUARICCI, ALESSANDRO DOMENICONI,
ANGELICA MERCURIO, ANTONIA CIAMPI,
SIMONA VELICOGNA
per il determinante contributo
alla realizzazione di questo catalogo.